

Stato E Poteri Locali In Italia Dal 1848 Ad Oggi

With chapters on theatre and opera, architecture and urban planning, the medieval revival and the rediscovery of the Etruscan and Roman past, The Politics of Culture in Liberal Italy analyzes Italians' changing relationship to their new nation state and the monarchy, the conflicts between the peninsula's ancient elites and the rising middle class, and the emergence of new belief systems and of scientific responses to the experience of modernity.

Il tema dell'irruzione dei giovani nella vita politica novecentesca si è presentato, nel dibattito pubblico, soprattutto in relazione a due momenti: il mito della giovinezza nel periodo fascista e, in ambito più generale, il movimento del 1968. Ripercorrendo le vicende del secolo appena trascorso, i saggi qui raccolti cercano di ricostruire, nei vari momenti storici, la continuità e le forme della loro presenza sulla scena politica. Quando “nascono” i giovani? O meglio: quando i giovani hanno avuto un ruolo attivo, hanno condizionato le scelte della classe dirigente, hanno influito profondamente nella cultura, hanno cercato di imprimere alla storia un corso che fosse debitore anche della loro partecipazione? Il tema è stato affrontato da autori di diversa formazione culturale e di diverse età anagrafiche, tenendo presente prevalentemente la realtà italiana ma non tralasciando comparazioni nel contesto generale della storia europea.

Local government can be defined as a public entity acting as the sub-unit of a state or of a region, charged with the task of enforcing public policies. There have been many reforms of local government in recent years from the grassroots-led movement that took root in the 90’s to the overarching effects of globalization and decentralization. Local governments must adapt their practices in order to most effectively provide for their constituents. Theoretical Foundations and Discussions on the Reformation Process in Local Government addresses the effects of recent reforms in the political-administrative system of local governments and politics as well as future outlooks. It reviews the challenges, innovations, and lessons from local governments while providing theoretical perspectives on methods for positive reform. This book is a critical reference source for policy makers, government organizations, professionals, and actors in both local and international politics.

Rapporto 2010

The State-Building Process in Late Medieval Lombardy

Cities as Political Objects

Territorial Representativas of the State in Europe

Towards and Beyond the Italian Republic

Lo Stato in periferia. Elites, istituzioni e poteri locali nel Lazio meridionale tra Ottocento e Novecento

In discussions on European pre-modern economic growth, the role of individual freedom and of the state has loomed large. This book examines whether different kinds of ‘freedoms’ (absolutist, parliamentary and republican) caused different economic outcomes, and shows the effect of different political regimes on long term development. It thus offers

The edited volume aims to re-contextualize revolts in early modern Central and Southern Europe (Hungary, Croatia, Czech Lands, Austria, Germany, Italy) by adopting the interdisciplinary and comparative methods of social and cultural history. Instead of structural explanations like the model of state-building versus popular resistance, it wishes to put back the peasants themselves to the historical narratives of revolts. Peasants appear in the book as active agents fighting or bargaining for freedom, which was a practical issue for them. Nonetheless, the language of lord-peasant negotiation was that of religion, just as official punishments used Christian symbols. The approach of revolts as the events of collective violence also highlights the experiences and memories of participants. How did individuals and groups use remembering and forgetting as a means of forging an identity for themselves? Instead of the narratives of the powerful that became the normative stories of history, the perspective of the rebels uncovers the everyday faces of revolts more forcibly. Finally, contributors examine how later narrators used the rebels for their own purposes, in other words the subsequent representation of the revolts and their leaders in image, literature and historiography comes to the fore. The volume aims to overcome disciplinary boundaries by bringing together historians and scholars of related disciplines including the history of literature, the visual arts and anthropology. The central contention of the volume - the cultural imprint of peasant revolts - is fully addressed, thereby filling a conspicuous gap in the currently available literature.

Una trattazione completa delle esperienze costituzionali contemporanee, dalle forme ‘classiche’ di costituzionalismo – come il Regno Unito, gli USA, il Belgio, Giappone – alle ‘democrazie ‘incerte’ o di giovane costituzione, come molti Paesi dell’America latina o l’India e la Cina. Il volume

si articola in due tomi. Il primo offre una trattazione sistematica degli ordinamenti contemporanei più significativi, sia consolidati che più recenti; il secondo ha un carattere storico e metodologico e passa in rassegna la modellistica comparata. Questa edizione è arricchita anche di nuove

esperienze costituzionali, da Israele ai Paesi dell’Africa subsahariana.

le origini nella Francia rivoluzionaria, le prospettive nell’Europa delle regioni

scritti dedicati a Arturo Colombo

Le finanze locali nello Stato della Chiesa (secoli XVI-XVIII)

Autogoverno, territorio e politica a Pesaro negli anni di Marcello Stefanini (1965-1978)

Poteri locali

Storie di sindaci per la storia d’Italia

Il fascismo in provincia

1520.669

Nel 2014 sono trascorsi i quaranta anni dalla fondazione della rivista Archeologia Medievale. Considerando la velocità con la quale la disciplina si è sviluppata nel nostro Paese, il tempo intercorso si può ritenere sufficientemente lungo per un bilancio. Scopo di questo volume miscelaneo, dunque, è stato quello di tracciare criticamente una storia dell’archeologia medievale in Italia attraverso la lente di ingrandimento della rivista, che ne è stata, al tempo stesso, rappresentazione e fonte di indirizzo. Ad una serie di contributi di archeologi italiani, a cui è stato chiesto il compito di discutere una serie di tematismi che la disciplina ha sviluppato in questi anni e di analizzare i rapporti dell’archeologia medievale con altri settori della ricerca scientifica, si affiancano le riflessioni critiche di alcuni colleghi stranieri che, nel tempo, hanno avuto una lunga frequentazione con la rivista.

Focusing on the city’s role as the nexus for new forms of relationships between politics, economics and society, this fascinating book views the city as a political phenomena. Its chapters unravel the city’s plural histories, contested political, legal and administrative boundaries, and its policy-making capacity in the context of multi-level and market pressures.

From Unification to Fascism

Lo Stato ed I Poteri Locali

Diritto costituzionale comparato

Studi e ricerche

Technology, Experts, Politics, and Fascist Motorways, 1922-1943

L’Aquila e l’Abruzzo nella storia d’Italia

Storia e misura

I quindici studi di storia dell’ Ottocento e del Novecento presentati in questo volume sono stati pensati e scritti per festeggiare Raffaele Romanelli e la sua attività di studioso e ricercatore in occasione del suo settantesimo compleanno. I sistemi liberali ottocenteschi, il fascismo e le transizioni di regime rappresentano gli snodi principali attorno ai quali si muovono i saggi qui raccolti, che combinano in modo originale e in un continuo dialogo con il presente storia della società, del diritto, della politica e della cultura, mescolandoli con un approccio comparativo. La loro varietà vuole essere testimonianza allo stesso tempo dei molteplici interessi e curiosità intellettuali di Raffaele Romanelli, della sua pratica storiografica e del suo insegnamento.

Stato e poteri locali in Italiadal 1848 a oggiLa Campania dei partiti. Stato centrale e poteri localiLo Stato ed I Poteri LocaliLo Stato in periferia. Elites, istituzioni e poteri locali nel Lazio meridionale tra Ottocento e NovecentoDemanio marittimo e poteri localiGiuffrèCities as Political ObjectsHistorical Evolution, Analytical Categorisations and Institutional Challenges of MetropolitanisationEdward Elgar Publishing 2000.1259

Contabilità degli enti locali e contrattualistica pubblica

Materiali dal seminario di Vidiciatico su. Ordinamento dei poteri locali e processo di riforma dello stato

The Clash of Legitimacies

L’altro Piemonte e l’Italia nell’età di Urbano Rattazzi

Adriano Olivetti ’ s Vision of Politics

La mina vagante. Il disastro di Seveso e la solidarietà nazionale

Theoretical Foundations and Discussions on the Reformation Process in Local Governments

The Clash of Legitimacies makes an innovative contribution to the history of the state-building process in late medieval Lombardy (during the 13th to 15th centuries), by illuminating myriad conflicts attending the legitimacy of power and authority at different levels of society. Through the analysis of the rhetorical forms and linguistic repertoires deployed by the many protagonists (not only the prince, but also the cities, communities, peasants, and political factions) to express their own ideals of shared political life, this volume reveals the depth of the conflicts in which opposing political actors were not only inspired by competing material interests - as in the traditional interpretation to be found in previous historiography - but also often were guided by differing concepts of authority. From this comes a largely new image of the late medieval and early Renaissance state, one without a monopoly of force - as has been shown in many studies since the 1970s - and one that did not even have the monopoly of legitimacy. The limitations of attempts by governors to present the political principles that inspired their acts as shared and universally recognized are revealed by a historical analysis firmly intent on investigating the

existence, in particular territorial or social ambits, of other political cultures which based obedience to authority on different, and frequently original, ideals.

The coming of the railways signalled the transformation of European society, allowing the quick and cheap mass transportation of people and goods on a previously unimaginable scale. By the early decades of the twentieth century, however, the domination of rail transport was threatened by increased motorised road transport which would quickly surpass and eclipse the trains, only itself to be challenged in the twenty-first century by a renewal of interest in railways. Yet, as the studies in this volume make clear, to view the relationship between road and rail as a simple competition between two rival forms of transportation, is a mistake. Rail transport did not vanish in the twentieth century any more than road transport vanished in the nineteenth with the appearance of the railways. Instead a mutual interdependence has always existed, balancing the strengths and weaknesses of each system. It is that interdependence that forms the major theme of this collection. Divided into two main sections, the first part of the book offers a series of chapters examining how railway companies reacted to increasing competition from road transport, and exploring the degree to which railways depended on road transportation at different times and places. Part two focuses on road mobility, interpreting it as the innovative success story of the twentieth century. Taken together, these essays provide a fascinating reappraisal of the complex and shifting nature of European transportation over the last one hundred years.

Political life in Renaissance Italy was held together by political principles which underlay, or were used to justify, political proposals and decisions in practice. This wide-ranging comparative survey examines these political principles, as expressed in sources such as council debates, preambles to legislation and official correspondence, in the mid-fifteenth to the mid-sixteenth century Italy. Focusing especially on the five republics - Florence, Venice, Genoa, Siena and Lucca - the book also considers princes and signori, and the principles underlying relations between states, particularly relations between major and minor powers. Many of the ideas articulated by those confronting practical political problems ranged beyond the questions dealt with in formal treatises of political thought and philosophy. Drawing on extensive archival research, Christine Shaw explores the relationship between ‘reason and experience’ in the conduct of political affairs in Renaissance Italy, and the gap between theory and practice.

Historical Evolution, Analytical Categorisations and Institutional Challenges of Metropolitanisation

Stato e poteri locali in Italia, 1848-1995

Dalla trincea alla piazza

indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d’Italia, secoli XVIII-XX

La finanza locale in Italia. Rapporto 2010

Articolazioni e gestione del potere tra centro e periferia

Il Comune democratico. Autogoverno, territorio e politica a Pesaro negli anni di Marcello Stefanini (1965-1978)

Il volume analizza l’ esercizio del governo nello Stato della Chiesa attraverso la ricostruzione dell’ attività della Congregazione del Buon Governo. Creata alla fine del Cinquecento per sovrintendere all’ amministrazione finanziaria dei comuni dei domini pontifici, essa svolse una formidabile funzione di integrazione su territori caratterizzati da forti differenze economiche e politiche, dalle aree fortemente urbanizzate dell’ Emilia alla realtà feudale delle province del Lazio. Il problema del governo del territorio viene affrontato sotto numerosi aspetti analizzando strutture istituzionali, profili biografici dei burocrati pontifici, evoluzione delle forme di governo in un lungo periodo dalla metà del Cinquecento alla metà del Settecento. Ne deriva un’ immagine complessiva dello Stato della Chiesa che presenta importanti elementi di novità rispetto a più tradizionali impostazioni storiografiche.

1792.145

Chi comandava veramente sotto il fascismo? A prima vista sembrerebbero esserci pochi dubbi al riguardo: ogni giorno durante il Ventennio da Roma partiva una “ valanga ” di ordini e direttive; erano ordini destinati ai fasci provinciali e il tono – fascisticamente deciso e perentorio – non ammetteva discussione. Ma fino a che punto i fasci locali obbedivano ai comandi di Roma? Fino a che punto, di contro, i gerarchi provinciali – i “ piccoli Mussolini ” di provincia – prendevano decisioni in modo autonomo, seguendo una logica più locale che nazionale? Attraverso studi settoriali sui vari fascismi provinciali, il volume fa luce per la prima volta sull’ effettiva distribuzione del potere durante il Ventennio, mostrando da una parte i limiti di quella centralizzazione tanto voluta dal regime e dall’ altra il peso dell’ ingerenza nella gestione del potere provinciale di tradizioni, interessi, e anche ambizioni più strettamente locali. Ne emerge un quadro nuovo, ricco e complesso, che mette in questione i luoghi più comuni con cui siamo abituati a pensare i meccanismi di funzionamento della dittatura

From Rail to Road and Back Again?

La Provincia di Torino (1859-2009). Studi e ricerche

I centri minori italiani nel tardo medioevo

Agency and Peasant Revolts in Central and Southern Europe (1450–1700)

Demanio marittimo e poteri locali

Annuario DRASD 2011. Dottorato di ricerca. Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza

Studi di storia per Raffaele Romanelli

On March 26th, 1923, in a formal ceremony, construction of the Milan–Alpine Lakes autostrada officially began, the preliminary step toward what would become the first European motorway. That Benito Mussolini himself participated in the festivities indicates just how important the project was to Italian Fascism. Driving Modernity recounts the twisting fortunes of the autostrada, which-alongside railways, aviation, and other forms of mobility-Italian authorities hoped would spread an ideology of technological nationalism. It explains how Italy ultimately failed to realize its mammoth infrastructural vision, addressing the political and social conditions that made a coherent plan of development impossible.

Is the Prefect an exception, surviving only in France and some countries influenced by Napoleon? No! This book tells the varied stories of the resilience, in most European States and under different names, of the prefectoral institution. It is the first comparative book in English studying these territorial administrators who have a go-between role in centre-periphery relations and a nodal role in territorial governance. Gathering a multidisciplinary team of scholars under the auspices of the European Group for Public Administration, this volume offers a fine-grained analysis of 17 national cases, examines cross-country data, and proposes a theoretical frame made of a Weberian ideal-type with three variants, to better comprehend and explain the permanence and changes of the prefectoral figure.

This book examines the historical process that led to the foundation of the Italian Republic and its constitution, viewed through the personal experiences and political reflections of Adriano Olivetti (between 1919 and 1969), general manager and president of the well-known typewriter manufacturer “Ing. C. Olivetti & C.” An unbroken line of reasoning linked his maturing political reflections during the two post-war periods. The historical context of the 1950s did not prove to be very propitious, but the guidelines dispersed throughout the Italian cultural and political world from the movement that Olivetti founded were certainly seminal - generating a legacy of ideas that has only in part been recognized. What makes this study distinctive is the original approach to reading the history of Italy through Adriano Olivetti's eyes and thoughts, far from the more common Christian Democratic or Communist perspective of those years. It is simply another view of what the Italian Republic could be and was not.

Il Buon Governo

Prefects, Governors and Commissioners

Stato e poteri locali in Italia

primo bilancio della esperienza emiliana : materiali dal Seminario di Vidiciatico

Armed Memory

Reason and Experience in Renaissance Italy

Ordinamento dei poteri locali e processo di riforma dello stato

1820.235

cambiamento sociale, crescita economica, processi di ristrutturazione, secoli XIII-XVI : atti del XV convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo, San Miniato, 22-24 settembre 2016

primo bilancio della esperienza Emiliana

Archeologia Medievale, numero speciale – Quarant’anni di Archeologia Medievale in Italia. La rivista, i tomi, la teoria e i metodi

dal 1848 a oggi

Freedom and Growth

Governo locale e trasformazioni urbane

De amicitia